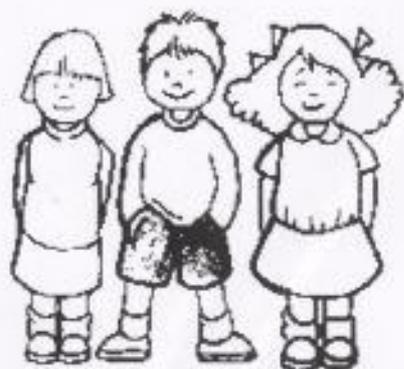
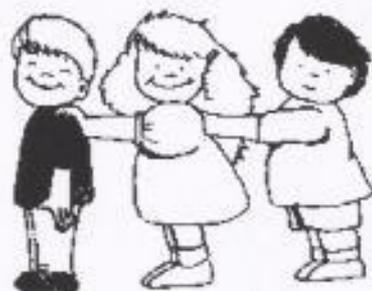


L'infanzia



nel



Ventesimo

secolo

Scuola elementare di Vezzano - cl. 3^a - a. s. 1996/97

IL PROGETTO

Dopo la storia personale, siamo passati alla storia dei genitori e nonni.

Attraverso delle tabelle, abbiamo raccolto i dati anagrafici dei nostri familiari fino alle famiglie complete dei nonni. Dalla lettura della tabella siamo passati alla compilazione di grafici sulla composizione delle famiglie e alle relative constatazioni. Abbiamo poi inserito genitori e nonni in una linea del tempo più ampia di quelle fin'ora utilizzate, individuando come ripartizione, il decennio. Dopo l'uso collettivo della linea per inserire personaggi reali o immaginari, divenuto familiare parlare di secolo e di prima o seconda metà degli anni '30 o '70 o..., siamo passati, individualmente ma autonomamente, al computer. Qui gli alunni dovevano inserire i dati della loro famiglia nella tabella preparata dall'insegnante su tre pagine consecutive di Publisher, consolidando così una abilità nell'uso di tale programma, già utilizzata per la realizzazione dei libri di narrativa della collana "Bimbolandia".

La storia di un secolo è fatta di tantissimi elementi, ne abbiamo parlato e abbiamo deciso di restringere il campo di indagine all'infanzia in modo da essere più vicini all'esperienza diretta dei bambini. Siamo riusciti ad affrontare i temi della scuola e del tempo libero; altri argomenti messi sul tappeto dagli alunni, e toccati solo di sfuggita, sono stati: l'organizzazione familiare, il vestiario, l'alimentazione, la guerra.

La classe è stata divisa in due gruppi a seconda dell'interesse dei bambini per i due argomenti scelti come principali.

Nella prima fase i bambini hanno predisposto un'intervista da rivolgere ai genitori e ai nonni, ci siamo poi trovati in intergruppo per confrontarci e integrare le richieste di informazioni. Trovando difficoltoso riportare a scuola così tante informazioni; gli alunni hanno proposto, in base alla loro esperienza diretta ed ai racconti che i loro familiari gli avevano fatto, delle risposte possibili trasformando in parte le interviste in questionario. Tali interviste sono state quindi rivolte ai genitori, i quali con crocette, risposte scritte stringate, testi scritti direttamente da loro in forma discorsiva, ma soprattutto con il dialogo hanno trasmesso ai loro figli ciò che la loro memoria storica gli permetteva. Per fare questo lavoro a casa gli alunni hanno avuto due settimane di tempo.

Nel frattempo, a scuola, a coppie o piccoli gruppi gli alunni hanno relazionato sugli stessi argomenti al loro tempo.

Abbiamo poi fatto intergruppo, confrontandoci e soffermandoci a discutere su qualche affermazione non ben condivisa. Corretto di conseguenza la stesura del nostro tempo, siamo passati al tempo dei genitori.

Divise le domande sulle coppie, venivano raccolte verbalmente le risposte di tutto il gruppo per ogni domanda. Ogni coppia era tenuta a prendere appunti sulle sue risposte e quindi a verbalizzarle. Visto che il confronto con gli altri anche all'interno del nostro tempo era stato utile, si è rilevata la necessità di un confronto coi genitori per verificare se quanto scritto risponde a verità.

Abbiamo quindi promosso un pubblico dibattito, in orario scolastico pomeridiano, dal titolo: "L'infanzia negli anni '50 e '60". La partecipazione attiva di genitori e di una giovane nonna hanno permesso di rendere noto a tutti due i gruppi le considerazioni su entrambi gli argomenti riferiti a questo periodo storico. E' stata una bella esperienza di confronto e ci sono stati raccontati diversi aneddoti. Anche questa volta siamo passati alla revisione e al completamento dei testi scritti.

Il ritardo nello svolgimento dell'attività dovuto anche al fatto che diverse ore di contemporaneità delle insegnanti di classe sono saltate per coprire supplenze, ci hanno portato a passare direttamente al dibattito pubblico sul tema: L'infanzia negli anni '20 e '30". I nonni hanno aderito con entusiasmo all'incontro e ci hanno dato le informazioni che abbiamo trascritto senza possibilità di un successivo confronto. In tale occasione gli alunni hanno presentato un piccolo spettacolo inventato e preparato da loro sulle problematiche della solidarietà (umana e animale), ciò a reso l'incontro ancora più piacevole e gratificante.

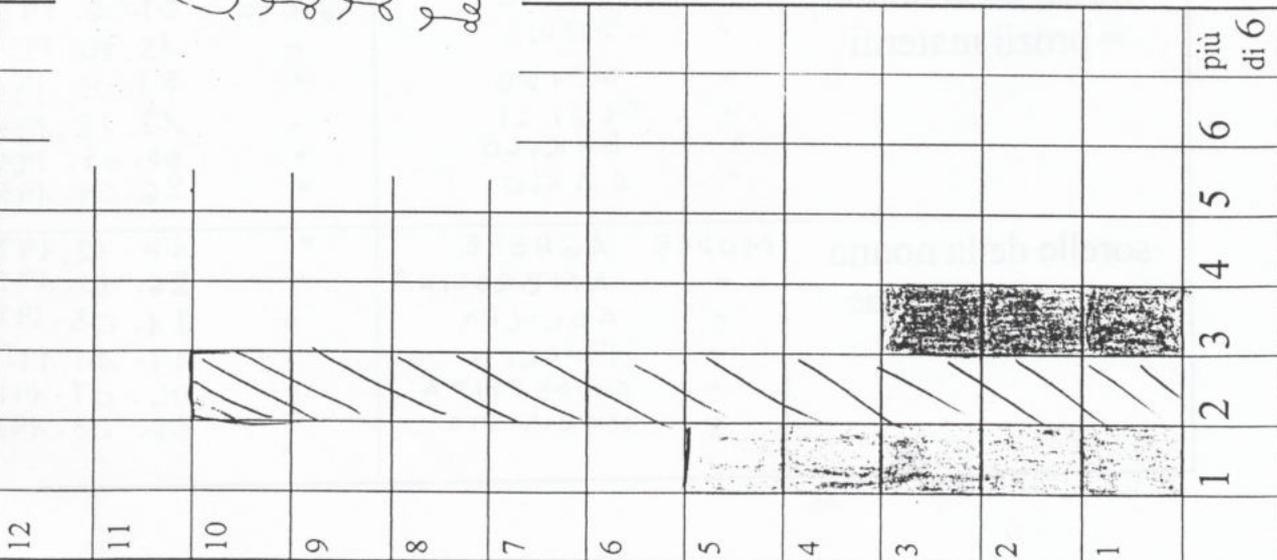
Per concludere l'attività gli alunni si sono immedesimati in un periodo a loro scelta e hanno scritto un testo con tanto di asticciola e calamaio, facendolo passare per "testo d'epoca", divertendosi un mondo.

Le insegnanti: Baldo Patrizia, Margoni Rosetta, Bonavida Dina

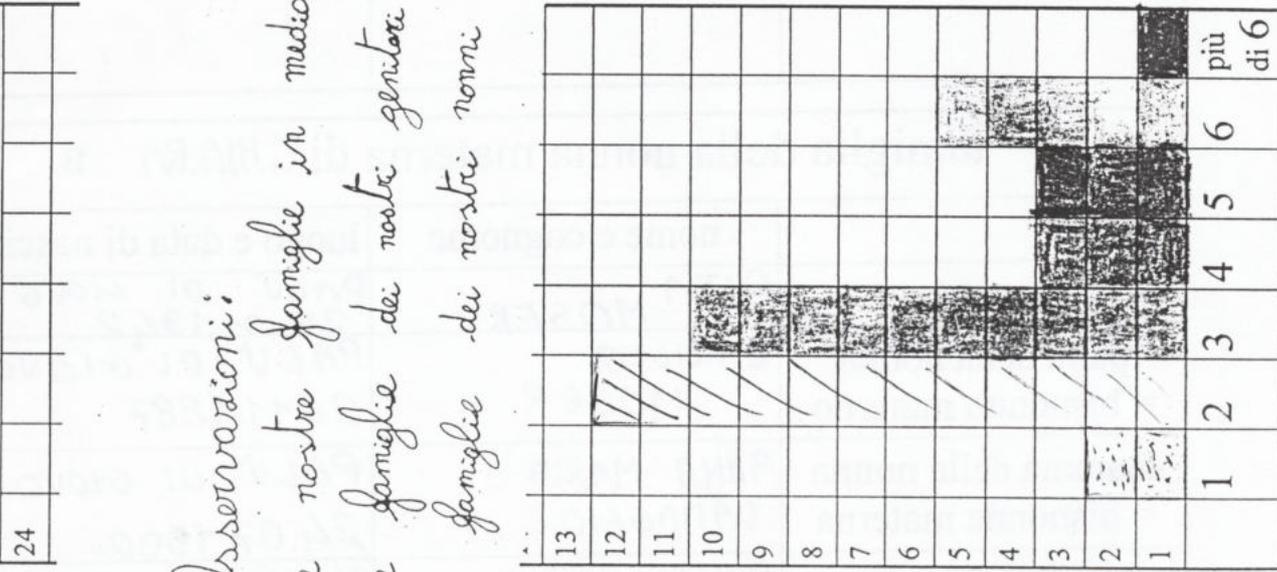
famiglia della mamma di [...]		
	nome e cognome	luogo e data di nascita
mamma	SH... GI... DI	T... 30.08.1963
papà della mamma = nonno materno	ALDO GI...	ME... 04.05.1930 †
mamma della mamma = nonna materna	R... M...	PE... 28.01.1942
fratelli della mamma = zii materni	/	
sorelle della mamma = zie materne	GI... GI...	T...-22.07.1962

famiglia della nonna materna di [...]		
	nome e cognome	luogo e data di nascita
nonna	R... M...	PE... 28.01.1942
papà della nonna = bisnonno materno	C... M...	PE... 26.11.1887 †
mamma della nonna = bisnonna materna	Alina... D...	... 24.07.1900
fratelli della nonna = prozii materni	M... CARLO " SILVIO " GIORDANO " LUIGI " ENRICO " CARLO	PAL... GI... 04.03.1925 † " 15.10.1930 " 31.05.1932 " 12.12.1936 " 03.07.1936 " 26.09.1938
sorelle della nonna = prozie materne	" ? AGNESE " AMBROGINA " CECILIA " FULCIA " GIUSEPPINA " MARIA PIA	" 17.12.1921 " 26.10.1923 † " 21.08.1926 " 11.11.1927 " 04.07.1929 " 17.08.1940

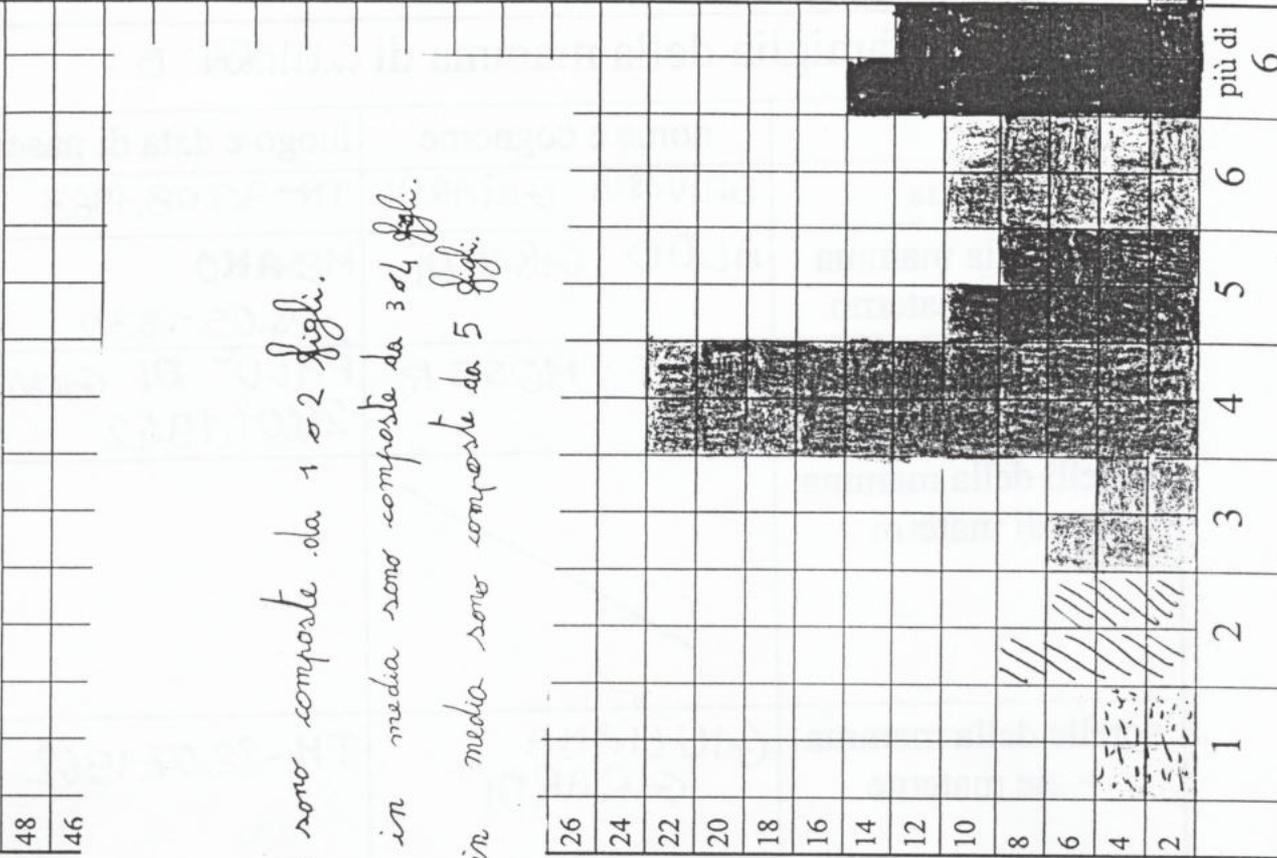
COMPONENTI DELLE
NOSTRE FAMIGLIE



COMPONENTI DELLE
FAMIGLIE DEI NOSTRI
GENITORI



COMPONENTI DELLE
FAMIGLIE DEI NOSTRI NONNI



osservazioni:

Le nostre famiglie in media sono composte da 1 o 2 figli.
 Le famiglie dei nostri genitori in media sono composte da 3 o 4 figli.
 Le famiglie dei nostri nonni in media sono composte da 5 figli.

Now
SD

LA SCUOLA



GRUPPO DI: Cinzia, Eleonora, Manuel, Thomas, Michele M.,
Stefania, Patrick, Mauro, Laura

**AL TEMPO DEI
NONNI
ANNI '20 - '30 - '40**

**AL TEMPO DEI
GENITORI
ANNI '50 - '60**

**AL NOSTRO
TEMPO**

QUANTI ANNI DURAVA LA SCUOLA DELL'OBBLIGO?

I nonni andavano a scuola 8 anni, ripetevano delle classi, e finivano la scuola a 14 anni.

Si facevano 8 anni in tutto: 5 anni di elementari e 3 di Medie.

La scuola dell'obbligo dura 8 anni: 5 anni di elementari e 3 di medie.

QUALI ERANO E QUANTO DURAVANO LE VOSTRE VACANZE?

Le vacanze duravano 4 mesi: da giugno fino a tutto settembre, però certi chiedevano l'esonero per andare al pascolo e così andavano dopo a scuola e finivano prima.

Al tempo dei genitori le vacanze estive iniziavano a metà giugno e finivano a fine settembre. I genitori festeggiavano Pasqua, Natale, il patrono del paese e alcune feste religiose e nazionali adesso soppresse.

Il 16 settembre 1996 è iniziata la scuola di quest'anno che finirà il 10 giugno 1997. Durante l'anno scolastico ci sono state le vacanze di Natale (che sono durate 16 giorni), di Pasqua (che sono durate 6 giorni). Abbiamo anche le vacanze dell'1 novembre, del 25 aprile, dell'1 e del 2 maggio e del martedì grasso l'11 febbraio.

VIVA LE VACANZE

QUANTE ORE DI SCUOLA FACEVATE ALLA SETTIMANA? C'ERA LA MENSA? E LA RICREAZIONE?

Le ore di scuola erano circa 25 settimanali (al mattino dalle 8 alle 11; al pomeriggio dalle 14 alle 16); il giovedì e la domenica erano giorni di riposo. L'orario variava da scuola a scuola.

A scuola non c'era la mensa.

Si faceva la ricreazione a metà mattina di soli 10 minuti.

Stefano Carin



C'erano dei genitori che frequentavano le scuole nelle frazioni e facevano tutti i giorni al mattino e uno o due pomeriggi, 24 ore settimanali. Ma quando nel 1969 hanno aperto il centro scolastico, i genitori più giovani sono venuti qui a Vezzano e facevano il tempo pieno come oggi, anche loro facevano 40 ore settimanali (compresa la mensa). Dopo che hanno fatto il tempo pieno c'era la mensa a Vezzano, si trovava sopra il bar Garbari in piazza. Quelli delle frazioni potevano andare in mensa invece quelli di Vezzano dovevano andare a casa.

Noi dal lunedì al venerdì facciamo 40 ore e proprio di lezione ne facciamo 30. Ogni giorno ne facciamo 8 in tutto e di lezione 6, le altre 2 sono: un'ora di mensa e l'altra di ricreazione.



Marnel
Cappelletti

C'ERA LA SCUOLA MATERNA? QUANTI ANNI L'HAI FREQUEN-

Sì, c'era e durava tre anni nei centri più grossi, a Vezzano c'era ma a Ciago non c'era la scuola materna

Al tempo dei genitori c'era l'asilo a Vezzano e a Ranzo. Quelli di Fraveggio andavano a piedi all'asilo di Vezzano; quelli di Ciago e Lon non andavano all'asilo perché non c'era il pullman.

Sì, c'è la scuola materna e adesso ne parliamo: alla scuola materna si fanno giochi, lavoretti, si disegna, si mangia, si fanno le sezioni composte da bambini di età differente. L'asilo si frequenta per tre anni a parte che per i bambini che nascono entro il mese di marzo i quali possono frequentare un anno in più.

ANNI '20 - '30 - '40

ANNI '50 - '60

ANNI '90

DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO C'ERA QUALCHE ALTRO ORDINE DI SCUOLA?

Dopo la scuola dell'obbligo c'erano le professionali a Trento per chi voleva andarci, e poi c'erano le superiori.

C'erano le superiori a vario indirizzo: tecnico scientifico, professionale, linguistico.

Dopo la scuola elementare ci sono le medie (3 anni), le superiori (fra le quali i licei, le scuole professionali...) e poi c'è l'università.

QUANTI INSEGNANTI AVEVATE PER CLASSE?

FRA GLI INSEGNANTI ERANO PIU' I MASCHI O LE FEMMINE?

VI DAVANO COMPITI A CASA?

COME SI COMPORTAVANO SE NON RISPETTAVATE LE REGOLE?

In ogni classe c'era un solo insegnante più il prete.

C'erano più femmine insegnanti che maschi.

Tutte le sere i nonni avevano compiti a casa, i compiti se li portavano anche al pascolo perché dovevano aiutare il papà.

Il maestro per castigo faceva stare dietro la lavagna, dava: bacchettate, copiare temi, o poesie. Se non si facevano i compiti il castigo aumentava.

Al tempo dei genitori per ogni classe c'era una maestra che insegnava tutte le materie e, come adesso, al tempo pieno c'erano due maestre, più il prete che insegnava religione. Non c'era l'insegnante di tedesco.

A chi faceva tempo pieno i compiti venivano dati il venerdì per il lunedì, invece chi faceva tempo normale i compiti li prendeva tutti i giorni. A Sopramonte la vacanza era il giovedì e i compiti venivano dati il mercoledì.

Al tempo dei genitori gli insegnanti erano molto severi e come punizioni davano: note, scrivere più volte la stessa frase, mandavano fuori dalla porta, sospensioni, lavori in più, bacchettate sulle mani, lanci di oggetti.

Nella nostra scuola ci sono più insegnanti femmine che maschi. Le maestre sono 15 e i maestri solo 1.

Ci assegnano compiti a casa solo il venerdì pomeriggio per il sabato e la domenica.



Annina Baldessarini



QUALI MATERIE C'ERANO UNA VOLTA? COSA SI FACEVA NELLE DIVERSE MATERIE?

C'erano queste materie: religione; canto; disegno e bella scrittura; lettura espressiva e recitazione; ortografia; lettura ed esercizi scritti di lingua; aritmetica e contabilità; nozioni varie e cultura fascista; geografia; storia; scienze fisiche e naturali; nozioni di diritto e di economia; educazione fisica; lavori donneschi e manuali; disciplina (condotta); igiene e cura della persona.

In prima bisognava imparare a leggere e scrivere lo stampatello maiuscolo, quello minuscolo e il corsivo. Ci si impegnava maggiormente sulla bella scrittura. In terza si cominciavano anche storia, geografia, lavori manuali e scienze.

Per la geografia i bambini dovevano disegnarsi le cartine geografiche perché non c'era la fotocopiatrice. Le femmine imparavano ricamo, i maschi imparavano a costruire attrezzi e giochi. I sabati pomeriggio erano obbligati ad andare in piazza a fare il sabato fascista. A scuola si studiava canto e

Matematica, disegno, geografia, bella scrittura, scienze, grammatica, geometria, religione, ginnastica, aritmetica, attività manuali e pratiche, storia, recitazione e canto, educazione civile, tedesco.

Una volta c'erano circa le nostre materie ma si chiamavano in modo diverso. Si facevano le diverse materie con ritmi più lenti di adesso perché le classi erano numerose e c'erano le pluriclassi. Nell'italiano si curava la bella scrittura e la lettura, in matematica si facevano molti esercizi e problemi. La maestra spiegava, gli scolari ascoltavano o si leggeva insieme sul sussidiario poi si veniva interrogati, non c'erano schede né videocassette.

Non tutti i genitori studiavano musica; solo al tempo pieno si studiava uno strumento (il piffero) mentre gli altri imparavano canzoni: "L'inno al Trentino", "L'inno d'Italia", "Viva la gente", canzoni di montagna.

Solo pochissime scuole avevano la palestra (a Terlago c'era), quelli che

Ora ci sono, a scuola, 11 materie: lingua 6 ore, matematica 6, tedesco 3, religione 2, scienze 2, musica 2, educazione all'immagine 2, educazione motoria 2, storia geografia studi sociali 5.

Studiamo musica e abbiamo imparato queste canzoni: "Il gatto", "Viva la gente", "La canzone delle differenze", "Riuscirai", "E siamo noi", "L'autunno", "Le stagioni", "Ninna nanna", "Una lettera a Gesù", "La formica" e poi "La danza della neve". A matematica facciamo problemi, operazioni, informatica, statistica e logica. Studiamo anche italiano e impariamo a leggere, fare testi, impariamo gli articoli..., inventiamo scenette.

In terza si inizia a studiare tedesco: impariamo canzoni e parole in tedesco. A scienze impariamo a distinguere gli animali, facciamo libri, esperimenti, uscite. A religione impariamo i sacramenti, a essere cristiani e la storia di Gesù. A ginnastica impariamo ad usare il nostro

ANNI '20 - '30 - '40

si imparavano queste canzoni: "L'inno al Trentino", "Sul cappello", "Quel mazzolin di fiori" e altre canzoni della montagna. Per la musica non venivano esperti, non si faceva musica e non si faceva teatro. Non avevamo la palestra.

ANNI '50 - '60

facevano il tempo pieno a Vezzano andavano alla palestra delle medie. La ginnastica si faceva in cortile se era bel tempo.



Michèle Morandi

ANNI '90

corpo in palestra. A storia abbiamo studiato la nostra infanzia, quella dei genitori e dei nonni. In geografia abbiamo imparato la formazione della montagna.



CHE MATERIALI USAVATE A SCUOLA?

Si usava la cartella di stoffa cucita dalle mamme; poi c'era la cartella di cartone, era come una valigetta da portare in mano.

I nonni avevano un quaderno a quadretti e uno a righe, il quaderno per il disegno e di bella scrittura. Il sussidiario era l'unico libro e conteneva italiano, scienze, geografia... Alle famiglie numerose, alle persone bisognose, alle persone senza il papà, i libri li dava il Patronato. Per scrivere si usava la matita o l'asticciola e l'inchiostro era fornito dalla scuola (l'inchiostro con un vasetto si portava a casa per eseguire i compiti).

L'astuccio era di legno.

I maschi portavano un grembiule nero e corto, in-

I genitori più giovani usavano la cartella rigida e si portava sulle spalle, invece gli altri usavano una valigetta o una saccoccia.

I libri li dava la scuola mentre i quaderni li compravano le famiglie, tranne per le famiglie povere che interveniva il patronato scolastico con del denaro. In prima si scriveva sui quadretti sia la matematica sia la lingua. Poi si usavano i quadretti per la matematica e per la lingua righe di diverso tipo. Il formato dei quadretti era piccolo. Dalla prima alla quinta c'era il libro di lettura e dalla classe terza anche il sussidiario che comprendeva: storia, geografia, matematica e scienze. Questi libri erano illustrati.

Per scrivere si usava l'a-

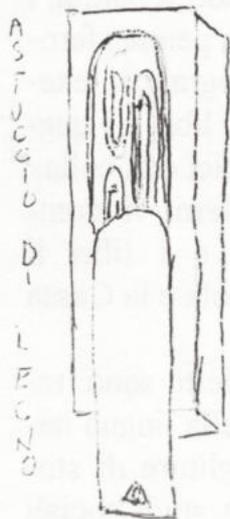
La nostra cartella, uno zainetto, si mette sulle spalle e dentro ci sono tante cose. Noi abbiamo: l'astuccio, i colori a matita, i pennarelli, la penna sferografica e stilografica, le tache, i diari, i libri e i quaderni, le forbici e la colla. Ora, i quaderni li compriamo noi e i libri li danno la scuola e la Cassa Rurale.

I nostri quaderni sono: testi; regole della lingua italiana; raccoglitore di storia geografia studi sociali riflessione linguistica; esercizi di matematica; religione; musica in tedesco; tedesco; raccoglitore di musica scienze, problemi, aritmetica, geometria e misura, logica, probabilità, statistica e informatica, computer.

Noi abbiamo i quaderni di

ANNI '20 - '30 - '40

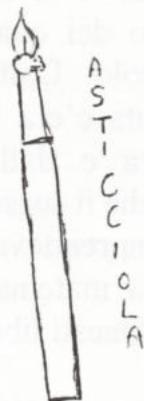
grembiule nero e corto, invece le femmine un grembiule nero e lungo col colletto bianco. Nelle città si usava un fiocco colorato per distinguere le classi. Non avevamo il computer.



ANNI '50 - '60

Per scrivere si usava l'asticciola con il pennino che si intingeva nel calamaio. La sera la bidella lo riempiva d'inchiostro. Siccome l'asticciola scriveva molto grosso e macchiava, c'era la carta assorbente e non c'era la cancellina. Per colorare c'erano i colori a matita e a cera e per cancellare la gomma e anche la mollica di pane.

Al tempo dei genitori come materiale didattico c'era il metro di legno, le carte geografiche, il mappamondo, i filmini, i cartelloni, le unità di peso e materiali per l'espressione artistica (das, colori a tempera, cartelloni).



ANNI '90

Noi abbiamo i quaderni di lingua a righe di seconda e certi sono passati alle righe di terza, quelli di matematica, di tedesco e di religione sono a quadretti.

I nostri libri: per fare geografia usiamo un libro operativo con molte immagini che ci aiutano a capire il testo scritto; quello di matematica si chiama Matelandia e ci serve per imparare i calcoli e i problemi, su quello di tedesco ci sono dei dialoghi in tedesco mentre quello di religione parla di MOSÈ e di GESÙ. (S e L) Noi possiamo vestirci come vogliamo, a parte quando c'è la ginnastica che dobbiamo vestirci in tuta. Sempre per la ginnastica, a scuola, abbiamo delle scarpe apposta, che indossiamo al momento.

Noi abbiamo i computer a scuola. Noi abbiamo usato il computer da quando eravamo in seconda, abbiamo delle ore apposta per informatica, andiamo in una sala apposta dove ci sono nove computers. Sappiamo usare questi programmi: windows e qualche sua finestra e word dove scriviamo. La nostra maestra di informatica è la maestra Rosetta

COME ERANO LE VALUTAZIONI?

Le valutazioni sulle pagelle erano espresse in numeri scritti in lettere. Le pagelle erano date alla fine di ogni trimestre.

I bambini si bocciavano quando erano assenti per malattia, quando non erano pronti per la classe successiva, bocciavano per far ripetere la classe e tenerli il più a lungo possibile a scuola (l'obbligo era fino ai 14 anni di età). Sulla pagella si trova scritto così: "E' stata promossa ma resta nella terza per l'ordinamento scolastico". La scuola elementare durava fino all'ottava classe. Se ci si assentava dal "Sabato fascista" si rischiava la bocciatura.

Alla fine di ogni compito la maestra scriveva: visto, bene o senno valutava in cifre. La maestra segnava col rosso gli errori e bisognava correggerli sotto.

Gli esami erano in terza e in quinta, veniva il direttore e le altre maestre.

Al tempo dei genitori le valutazioni venivano date ogni trimestre. Venivano date le pagelle con i numeri scritti in lettere. Al tempo dei genitori (tranne una mamma) alle elementari si facevano gli esami in seconda e in quinta classe. C'era un voto per ogni materia e si era promossi oppure bocciati.

Una volta si bocciava soprattutto in prima (se l'alunno non sapeva scrivere), in seconda e in quinta (perché in queste classi c'erano gli esami). Si bocciava se uno faceva troppe assenze, se nella pluriclasse ne rimaneva solo uno alle volte lo bocciavano.

Sui quaderni valutavano con giudizio come visto (V.), benino (b.), bene (B.) e voti espressi in numeri.

In prima ci hanno dato le schede di valutazione ogni due mesi, in seconda e in terza ogni quattro. In prima ed in seconda ci hanno valutato con delle lettere: A = l'alunno ha conseguito la piena competenza, B = l'alunno ha conseguito un buon livello di competenza, C = l'alunno ha conseguito una competenza essenziale, D = l'alunno ha conseguito solo una competenza parziale, E = l'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza. In terza invece hanno cambiato sistema di valutazione mettendo i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente e non sufficiente.

Durante l'anno la maestra di lingua ci valuta con: Bravo, Bene, Ottimo, Bravissima, v = visto; Buono, C: = correggi da solo, rifai, attenzione alle punteggiatura del discorso diretto, bello, le virgole sono importanti, riscrivi arricchisci.

La maestra di matematica: ok brava bravissima.

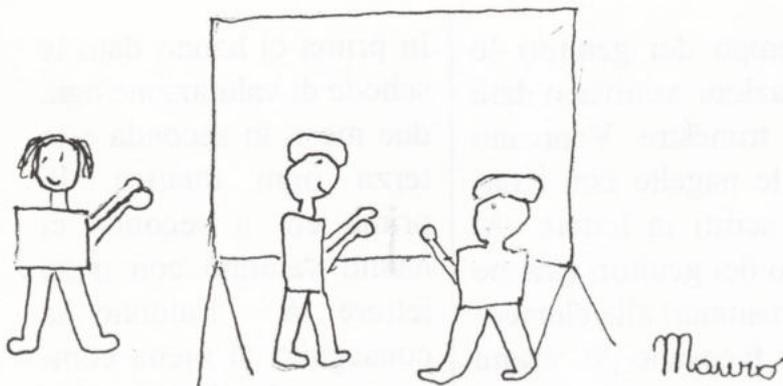
La maestra di tedesco: Prima Sehr gut, gut.

Bocciato!

ANNI '20 - '30 - '40

ANNI '50 - '60

ANNI '90



La maestra di religione :
Bello Ottimo + Bravo B+
= Bravo+ M.bello distinto
M. b.

(Stefania e Laura)

Nella nostra classe e nella
nostra scuola nessuno è
mai stato bocciato da
quando siamo qui noi.

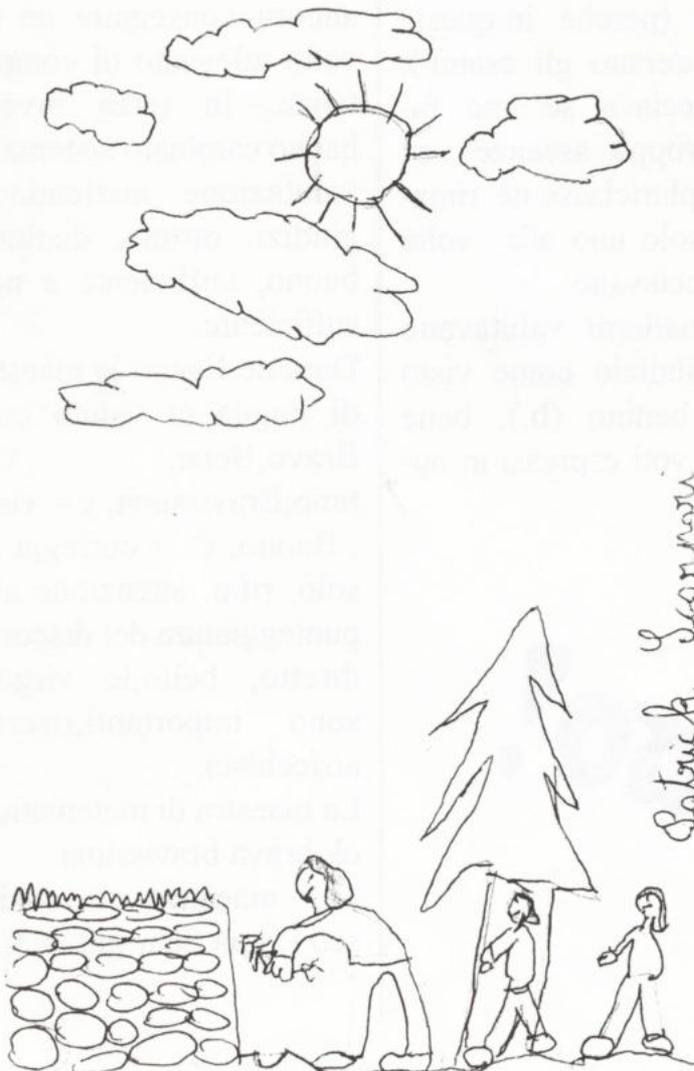
FACEVATE DELLE USCITE?

Si facevano poche uscite,
solo alla festa degli alberi
e raramente delle uscite
nei dintorni.

Al tempo dei genitori si
andava una volta all'anno
alla festa degli alberi e una
volta all'anno a fare una
passeggiata.

Noi facciamo delle uscite:
siamo andati a vedere il
museo di San Michele a
vedere come si facevano il
lino e gli altri tessuti. Al
museo di Scienze Naturali
siamo andati a vedere gli
acquari, gli animali imbal-
samati, i serpenti vivi nelle
bacheche. Nel bosco an-
diamo a vedere la natura...
Siamo andati alla roggia a
raccolgere dei campioni
d'acqua per costruire i no-
stri acquari. In gita siamo
andati in funivia a Sarda-
gna a vedere animali e
piante. La prossima gita
sarà la visita alla città di
Bolzano col treno.

Laura



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE



P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

PAGELLA N° 609256

dello scolaro Luigi Uccelli Luigi
figli o di Luigi Uccelli Luigi
nato a Livorno Livorno Livorno
provincia di Livorno Livorno Livorno
iscritt. o. alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. 165261
frequentante la scuola elementare PI Uccelli
classe I sez. Uccelli Livorno
comune di Livorno Livorno Livorno
Anno Scolastico 19 42 43 Anno XXI Era Fascista

Bagelle e
testi di
tempi
diversi.

opera
popola



MINISTERO
EDUCAZIONE
NAZIONALE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

A. XIX



P.N.F.
GIOVENTÙ
ITALIANA
DEL LITTORIO

Esercizio!

Credere da cristiano
vuol dire, tenere per ve-
ro ciò che la chiesa pro-
pone a credere. Ogni
stato si divide in pro-
vincie. Alma Albrighetti
Moline li 9 Gennaio 1912



Compartimenti
scaldalet

Tre sera erano molto
freddo allora ho chiesto
alla mamma di mettere
la manega e lo scaldalet
nel mio letto. Ma lo
mamma non aveva le
braci di legna buona e mi
ha chiesto di andare a

prenderle da Sibiria

sono salite da una

ripida scalinata di legno,

ho bussato alla porta,

sono entrato in un'ora e

mi hanno dato le braci.

La mamma ha messo

le braci nello scaldalet

e così ho dormito al

calduccio. Don di 19 dicembre 1920

Compromesso: Il corso

Il corso si recita

tutte le sere. Se si vede
insieme con gli altri

registri. Detti e in esse

e su croce o nascondono,

Se, veri veri, sono andati

no o Mondal, amoscondarmi.

Quella vera prendendosi)

Giuro mi era accorto che

stano andati lo in Mondal,

io sono corso qui volare

da i murati. Cerimato alla

(O) Spera ha punto libero.

tutti. Sono Coppelletti

Giogo, li 5 giugno 1931

Amos x Eea Jarcista

O B C G E J G Jh

S & M M O O A S

Z U U Z a B c d e f g h

Ciago, 5 giugno 1969

Tem: La televisione.

Tou sono andato dalla

mia amica Marina a ve-

dere la televisione. La

televisione dei ragazzi

inizia alle 5 e finisce alle

6 di sera dopo non ci sono

più programmi da bambi-

ni ma da grandi. Mi

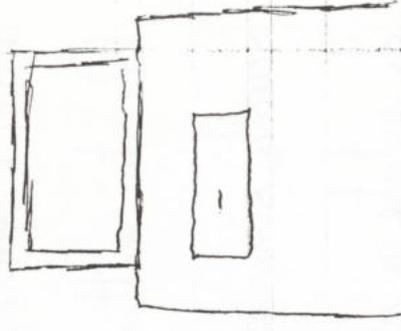
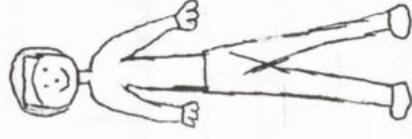
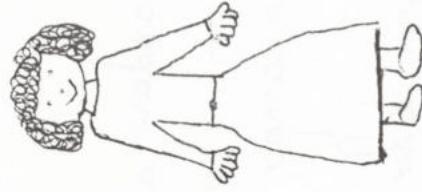
sono (diventato) divertito a

vedere Pinterlin col suo

canale.

Domani sera, forse, vado a

guardare Carosello.



Loriano, 5 giugno 1963

Temperatura: Lucciole e zorse

Una sera, quando si è fatto buio, con i miei compagni, sono andata a prendere lucciole nell'orto alta. È divertente giocare a prenderle, racchiuderle fra le mani e vedere il luccichio.

Questa mattina, prima di andare a scuola, sono andata nel mio campo di patate a prender zorse, poi le ho

messe in un vasetto per divertirmi a vederle saltare.



Componente al pascolo

Finalmente i miei genitori hanno dato l'esonerazione. Ero contento

perché al pascolo venivano anche i miei fratelli. Alle ore 4:30 circa

siamo andati, alle 5 eravamo al pascolo in montagna. Doveva-

mo sorvegliare le capre, le mucche e le pecore. I più vecchi avevano

anche il corallo per tirare il

corro e il come per fare la guardia.

Liago, li 2 ottobre 1931

Elio Zucatti a b c d e f

g h i l m n o p q r s

t u v = U B C D E F G

H I L M N O P Q R S T U

V Z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

11 12 13 14 15 16 17 18 19

20 21 22 23 24 25 26

Compromettero: il ma
lato fascista
Sabato ho fatto le
prove di ginnastica
fascista qui in piazza
Una sono agitata perché
domani ci troviamo a
Verona con tutto il
comune. Noi balla
faremo una bella acco

giunta al Partito.
Spesso di fare bene
sempre il maestro Do
stava mi dava le br
chettate sulle dita.
Così li chiamano
Trovaggio, li 5 giugno
1940 Unno XIX Era fascista
a b c d e f g h i
l m n o p q r s t u

Componente del pascolo

Finalmente i miei genitori hanno
no chiesto l'esonero. Ero contento

perché al pascolo venivano anche

i miei fratelli. Alle ore 4:30 ci

sono alzati, alle 5 eravamo

al pascolo in montagna. Doveva-

mo sorvegliare le capre, le mucche

le pecore. I più vecchi avevano

anche il cavallo per tirare il

corro e il come per fare la
guardia.

Viago, li 2 ottobre 1931

Elio Zuccheri a b c d e f

g h i l m n o p q r s

t u v = ABCDEFG

H I J K L M N O P Q R S T U

V Z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

11 12 13 14 15 16 17 18 19

20 21 22 23 24 25 26

Compromimento: il na-
=
lato fascista
Sabato ho fatto le
prove di ginnastica
fascista qui in piazza
Una sono agitata perché
domani ci troviamo a
Verona con tutto il
comune. Noi balla
potremo una bella acco-
=

giunta al Duca.
Spero di fare bene
sempre il maestro Do-
=
rino mi darò le brac-
=
cette sulle dita.
Così li conosco
Italo, li 5 giugno
1940 Unno XIX Era Fascista
a b c d e f g h i
l m n o p q r s t u v

pagella

dell' scolaro **Resentera Giuseppe**

figlio di **Luisigi**

comune di **Lanusa**

provincia di **Pellusa**

anno scolastico **1926-1927** anno **XV** era fascista

classe **II**

prov. di **Pellusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

matr. n. **178.498**

frequente la scuola elementare

comune di **Lanusa**

N.º **100774**

di **Sanmarino**

di **april 1929**

classe **II**

prov. di **Pellusa**

firma del genitore

1.º tim.

2.º tim.

3.º tim.

che lo scolaro

è stato promosso

alla 1.ª classe

ha completato gli studi del

grado 17.

la commissione

l'insegnante

viale: il direttore

W. Adetto

materie	classi (1)	risultato della scrutinio			esami		note
		primo trimestre	secondo trimestre	terzo trimestre	prima sessione	seconda sessione	
religione	lulle	buono	buono	buono			
canilo	3.º e succ.						
disegno e bella scrittura	3.º e succ.						
lettura espressiva e recitazione	3.º e succ.						
ortografia	2.º e 3.º						
lettura ed esercizi scritti di lingua	lulle	buono	buono	buono			
aritmetica e contabilità	lulle	buono	buono	buono			
nozioni varie e cultura fascista	1.º 2.º e 3.º	buono	buono	buono			
geografia	3.º e succ.						
storia e cultura fascista	4.º e succ.						
scienze fisiche e naturali e igiene	4.º e succ.						
nozioni di diritto e di economia	5.º e succ.						
educazione fisica	3.º e succ.						
lavori donneschi e manuali	lulle	buono	buono	buono			
disciplina (condotta)	lulle	buono	buono	buono			
igiene e cura della persona	lulle	buono	buono	buono			
assenze giustificicate	lulle						
assenze ingiustificicate	lulle						

note - (1) maschile, femminile o misto. (2) via, piazza o frazione. (3) per le quali si assegna il voto. (4) nome e cognome dello scolaro. (5) è o non è. (6) 2.º, 3.º, 4.º, 5.º classe. (7) inferiore o superiore, solo per la 3.ª e 5.ª classe.

M A T E R I E	Classi per le quali si assegna il voto	E S A M I			NOTE
		1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	
Religione	tutte	none	none	none	Rinviato
Educazione morale, civile e fisica	tutte	none	dieci	dieci	in II classe
Lavoro	3 ^a e succ.				nei voti:
Lingua Italiana	tutte	sei	otto	none	momento
Storia e geografia.	3 ^a e succ.				della
Aritmetica e geometria	tutte	sei	otto	none	scelta
Scienze e igiene	3 ^a e succ.				
Disegno e bella scrittura	tutte	sei	otto	none	
Canto.	3 ^a e succ.				
(Nell'educazione morale, civile e fisica è compresa anche la condotta)					
Assenze giustificate	tutte	-	-	-	
Assenze ingiustificate	tutte	-	-	-	

Note — (1) Cognome e nome dell'allunno.

(2) E' o non e'.

(3) 2^a, 3^a, 4^a o 5^a.

(4) Inferiore o superiore (solo per la 3^a e la 5^a classe).

I voti devono essere espressi in numeri da zero a dieci e devono essere scritti in lettere.

Data 10/10/19



Firma del genitore
 1° trim. Carlo Felice Augusti
 2° trim. Carlo Felice Augusti
 3° trim. _____

Si attesta che l'alunno (1) Rosa

Cappelletti

(2) _____ e' _____ stato _____

promoss. a alla (3) _____ classe _____

Ha completato gli studi del

grado (4) _____

La Commissione

Anton Maria

L'Insegnante

Leone Maria

Viso: Il Direttore

Agostino Molinar
Anton Maria

RICORDI DI SCUOLA: QUANDO ABBIAMO FATTO IL BURRO A S. MICHELE.

Andando con la corriera mi è piaciuto: abbiamo salutato dei cinesi che ci seguivano con la macchina e a S.Michele in piazza, lì ho salutato mio cugino Damiano.

Al museo mi è piaciuto anche se la mattina non ci volevo andare perchè temo il mal di corriera.

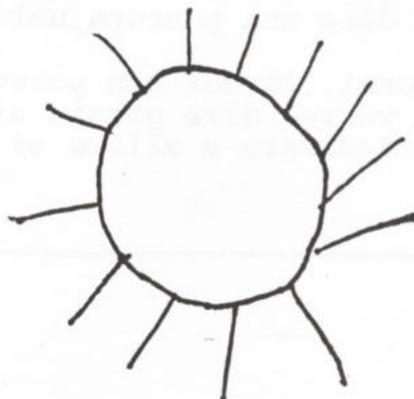
Appena andati dentro è arrivata una signora che si è presentata, poi siamo andati al secondo piano: lì ha fatto vedere il filmino della malga.

Poi ci ha dato un vasetto con della panna, dopo 15 minuti era pronto il burro.

Poi abbiamo mangiato pane e formaggio.

Infine siamo ritornati a scuola, affamati e contenti.

Michele Tasin



RICORDI DI SCUOLA: Il mio incidente in prima classe

In lunedì pomeriggio ci stavamo mettendo in fila per andare a ricreazione: correndo son scivolato e ho sbattuto la testa contro lo spigolo dell'ascensore.

Mi hanno accompagnato dentro: la maestra Rosetta, Eleonora, Massimiliano T, Michele M, Max, Stefania e Cinzia.

La maestra Rosetta mi ha messo sulla ferita una garza che me la so tenuta io.

Quasi tutti sono andati via a parte: Massimiliano T, Eleonora e Stefania.

La maestra Rosetta ha chiamato la maestra Patrizia Cagol la quale ha chiamato il marito Silvano e Luca, il mio papà, che sono venuti a prendermi.

Li hanno portato in macchina, quella di Silvano, all'ospedale.

A Vigolo Baselga Silvano ha telefonato a mia mamma e le ha detto che doveva venire all'ospedalino, a Trento.

Arrivati a Trento abbiamo visto la mamma e siamo entrati nell'ospedalino dove abbiamo aspettato il nostro turno.

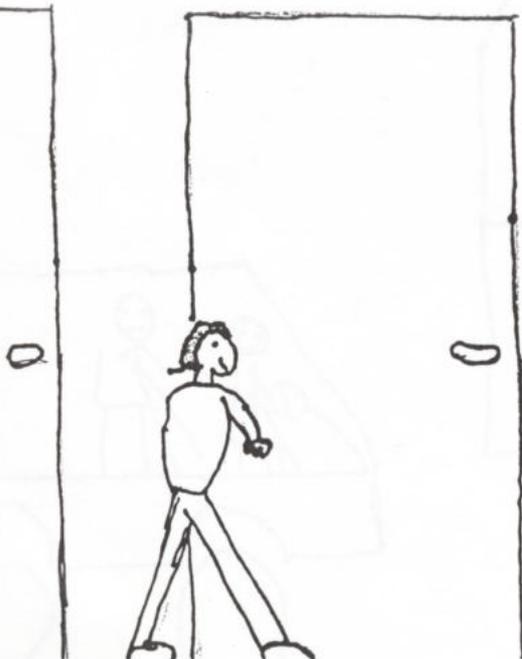
Quando il nostro turno era arrivato, siamo entrati nell'

ambulatorio e mi hanno dato una puntura nel punto del taglio: dopo mi hanno dato 4 punti.

Sono stato a casa 5 giorni, in cui non potevo sudare.

Per finire il discorso vorrei dire grazie ai miei compagni per i biglietti che mi hanno dedicato e allora vi dico: "Grazie !!".

Patrick Scarpari



RICORDI DI SCUOLA: la gita in Sardegna durante la seconda classe

Una mattina, appena arrivati a scuola, abbiamo preso la corriera di linea.

Arrivati a Trento, siamo andati a visitare il museo di scienze naturali e poi siamo andati alla stazione della funivia.

Da lì siamo arrivati all'altra stazione e da lì ci siamo avviati verso Sardegna. Arrivati, siamo andati ad una fattoria dove abbiamo iniziato a mangiare; finito di mangiare ci hanno offerto il succo di lampone.

A questo punto abbiamo fatto la "danza del sole" perché il cielo era grigio e minacciava di piovere.

Dopo, Michele M. e Stefano, un ospite della fattoria, hanno fatto una gara di corsa, vinta da Michele.

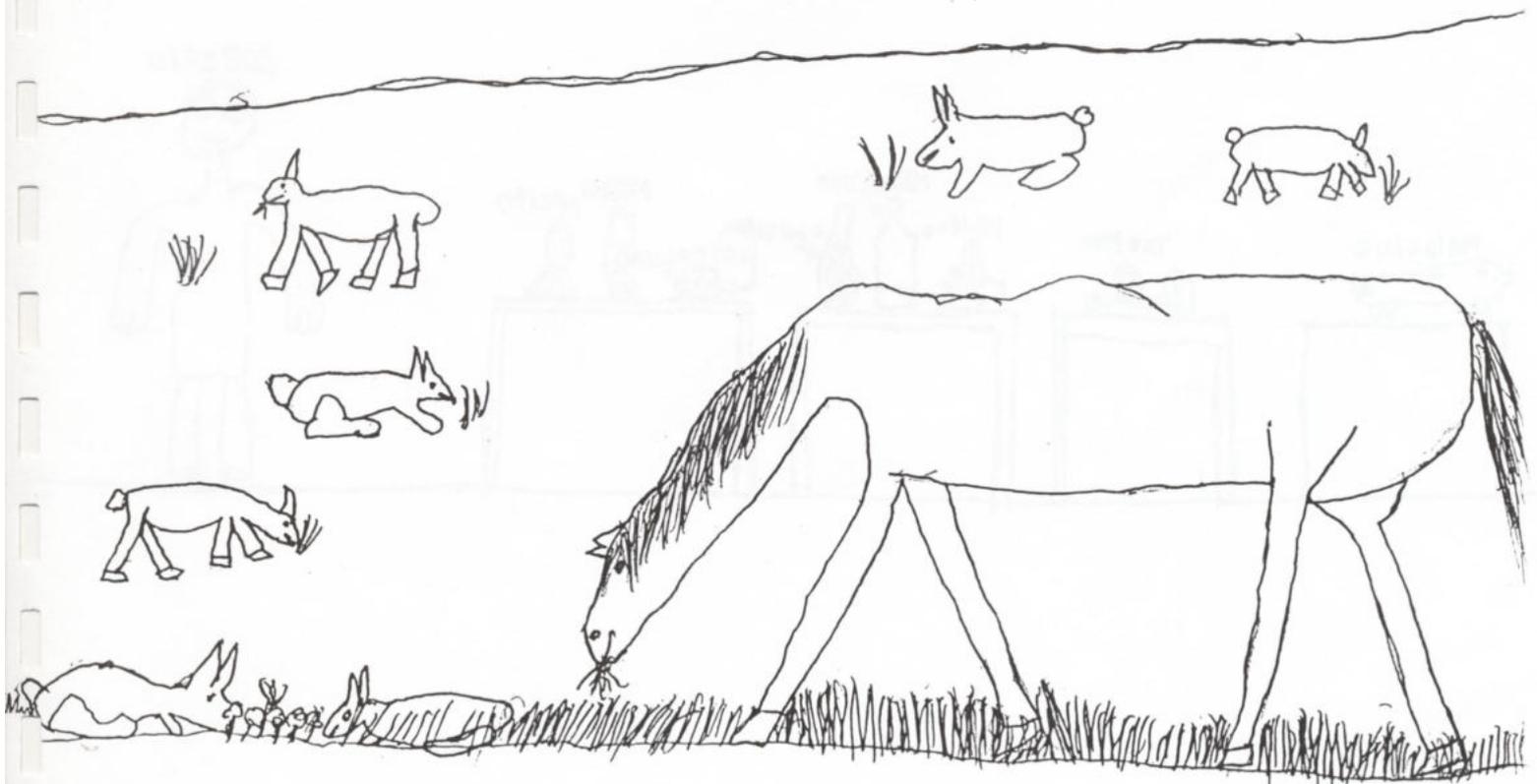
Poi abbiamo giocato al gioco del fazzoletto.

Dopo abbiamo visto i conigli: uno aveva i piccoli e lo accarezzavamo.

Poi siamo andati a vedere la serra. Fuori c'era un cavallo; ci hanno detto che era incinta; nel recinto c'erano capre e una capretta appena nata. In un recinto separato c'era anche un caprone puzzolente.

Poi a Trento, al Parco di Piazza Dante, abbiamo visto i cigni, abbiamo fatto merenda e siamo tornati a casa con la corriera.

Elio zuccatti



Ricordi di scuola: i giochi con la plastica

Quando Roberto, un educatore ambientale, è venuto da noi era di giovedì; noi abbiamo fatto dei giochi con la plastica.

La maestra Patrizia, il giorno prima, ci ha dato dei foglietti con i giochi da scegliere.

Il giorno dopo abbiamo costruito i giochi con Roberto.

Io ho fatto il sottomarino e il mulino.

Anche Patrick ha fatto il sottomarino.

Patrick voleva fare anche lui il mulino, però non aveva bottiglie a sufficienza.

Allora l'ho fatto solo io e lui ha fatto un altro lavoretto con la plastica.

Roberto ci ha insegnato a costruire dei giochi con materiale di recupero.

Massimiliano Tomazzoli



Ricordi di scuola : Quando sono venuti i musicisti

Nella nostra classe sono venuti dei gruppi di musicisti a presentarci e a parlarci degli strumenti musicali.

Il primo gruppo è stato quello degli archi.

Ci hanno spiegato di che materiali sono fatti.

Le corde del violino, della viola, del contrabbasso e del violoncello sono fatte di crine di cavallo.

Poi ci hanno fatto ascoltare dei pezzi di canzoni.

Purtroppo l'ora è passata velocemente.

Si chiamano: trombone, trombe, corno, flicorno.

Anche loro ci hanno spiegato come sono fatti e poi ci hanno suonato dei pezzi. Il terzo gruppo è stato quello degli strumenti di legno a fiato.

Questi sono: clarinetto, flauto traverso, oboe, fagotto.

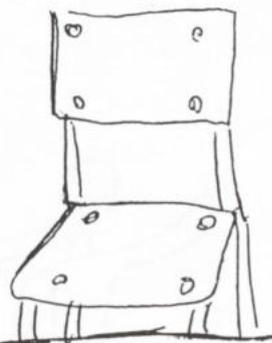
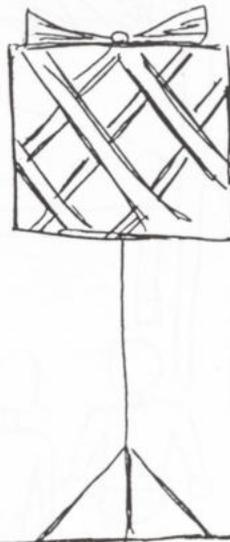
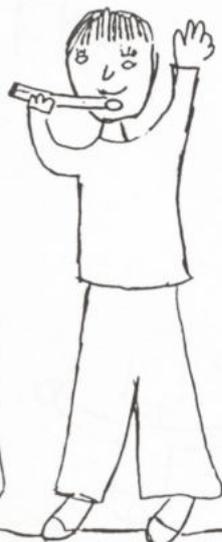
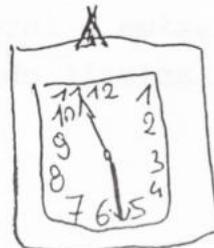
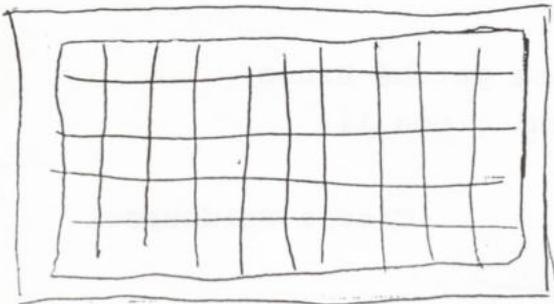
Anche loro ci hanno spiegato e poi suonato.

È stato molto bello conoscere gli strumenti.

Peccato che il tempo a disposizione era poco.

Quest'anno siamo stati fortunati perché sono venuti tre gruppi di musicisti e era molto interessante sentire le canzoni.

Stefania Paris



RICORDI DI SCUOLA: LE DIAPOSITIVE DI BRUNO MAIOLINI

Ricordo il giorno che siamo andati a vedere le diapositive di Bruno Maiolini sull'ambiente fiume. Il 23 gennaio 1997 siamo partiti da Vezzano con il pullman per andare al museo di scienze naturali.

All'entrata del museo c'erano degli acquari di ambienti diversi. Abbiamo incontrato Bruno Maiolini che ci ha portato in una sala con tante sedie.

Bruno Maiolini ci ha fatto vedere le immagini sugli animali e sull'ambiente del fiume.

Mi ricordo che ci ha fatto vedere : il tricottero , la salamandra, la libellula e la sua larva e il plecoterero ; intanto la maestra Rosetta filmava con la telecamera.

A metà filmine abbiamo fatto una pausa , mangiando ; Nadia ci ha dato i cioccolatini perchè era il suo compleanno .

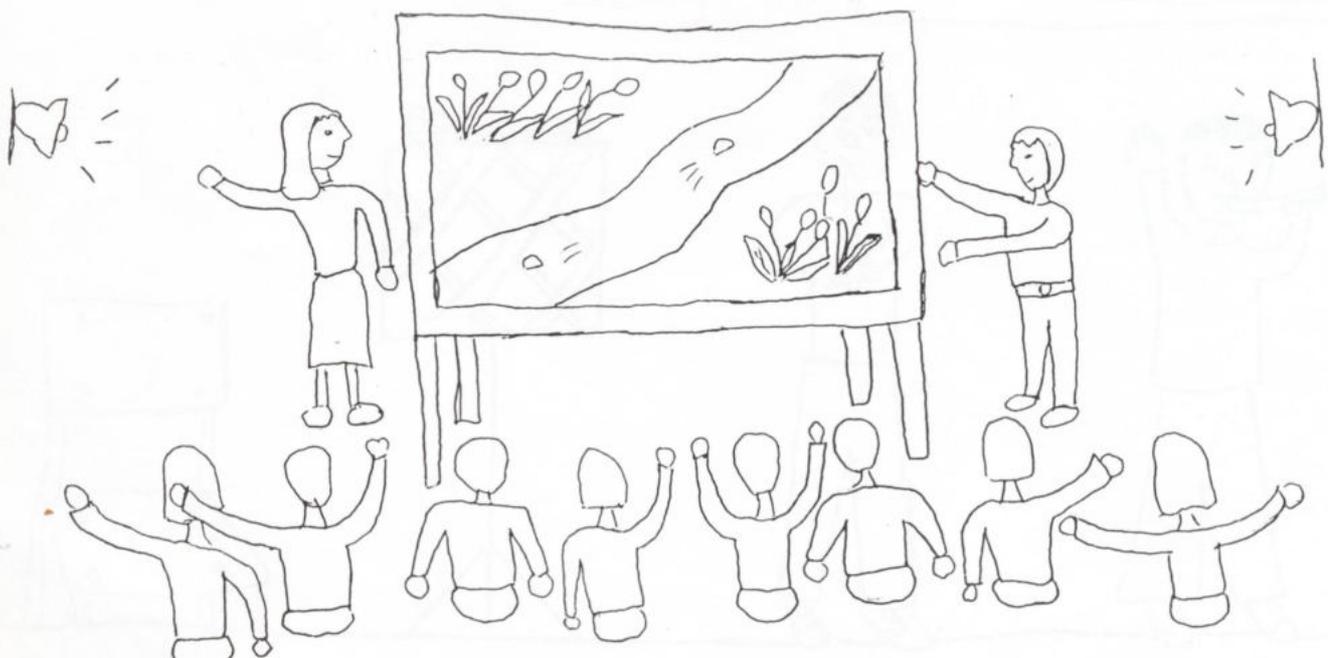
Finito di mangiare la merenda, siamo ritornati a guardare le filmine .

Quando le filmine erano terminate, Bruno Maiolini doveva andare. Per ritornare alla stazione delle corriere abbiamo fatto un po' di orientamento , in due gruppi: uno con la maestra Rosetta , uno con la maestra Patrizia.

E' arrivato prima il gruppo della maestra Patrizia, che però è partito prima.

Questa gita è stata bellissima e interessante perchè Bruno Maiolini ci ha parlato di animali che, alcuni , non li conoscevamo.

Cinzia Baldessari



RICORDI DI SCUOLA: incontro con i volontari del wwf

Quando sono venuti i volontari del wwf e ci hanno fatto vedere le diapositive: è stato bellissimo.

Poi abbiamo parlato, tanto.

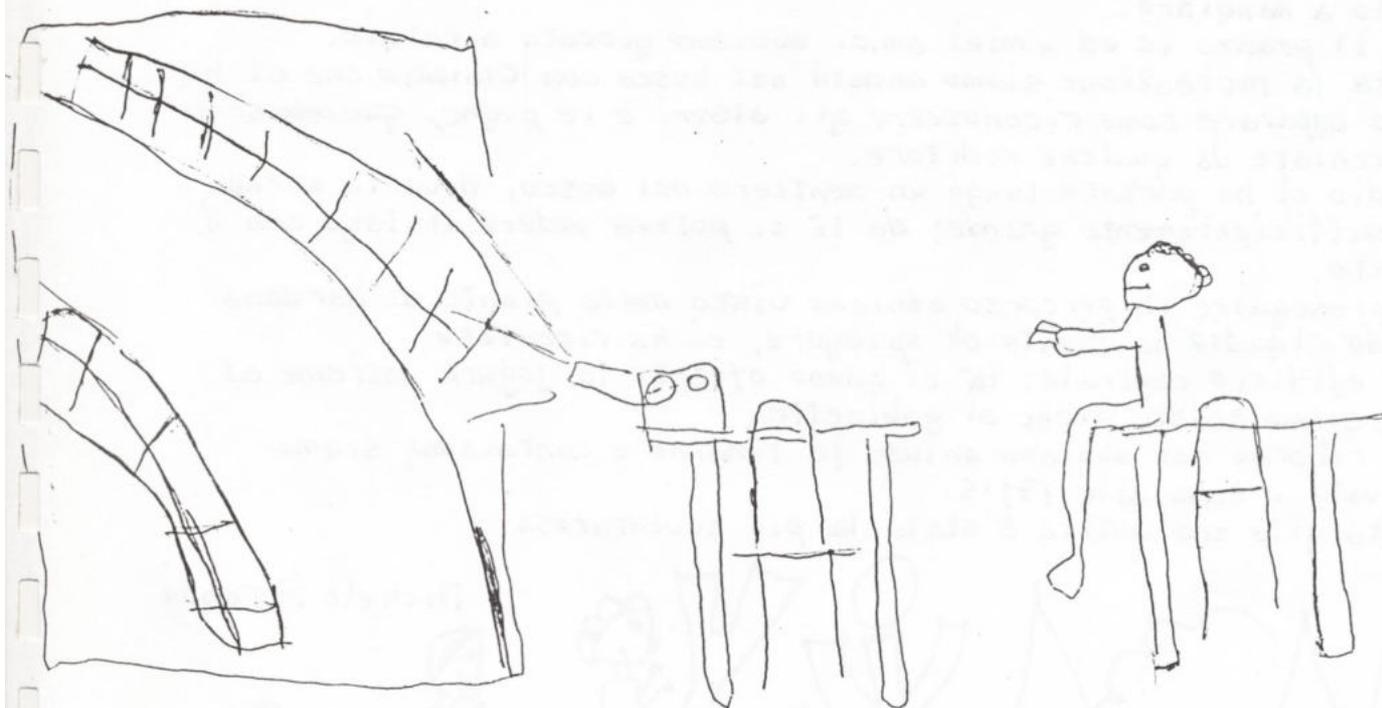
Le diapositive erano almeno 20 - 25 e l'abbiamo viste tutte, a me sono piaciute, alla mia classe non lo so.

Queste diapositive parlavano del fiume e degli ambienti che attraversava.

Altre diapositive riguardavano animali del lago e del fiume.

Al termine ci hanno dato del materiale informativo sul wwf.

Thomas Cappelletti



Ricordi di scuola; quando siamo andati a "Rizzolago di Pinè"

A "Rizzolago di Pinè" c'era tutta la classe, comprese le maestre Patrizia e Rosetta.

Siamo partiti alle 8:25; la corriera ci aspettava in piazza di Vezzano; io ero un po' in ritardo, ma il viaggio era bellissimo. C'erano le classi 1^a e 2^a di Sarche.

Quando siamo arrivati, tutta la classe si è messa a correre nel cortile, dopo siamo andati in una sala e abbiamo fatto un spuntino e ci siamo lavati.

guida, finito lo spuntino ci ha accompagnato nel bosco

ci ha fatto vedere le impronte del cavallo del cane e qualche

dei versi.

Alessandro ci ha condotto nel bosco per farci vedere certe cose come: le cortecce degli alberi, le noccioline e le ghiande rosicchiate da qualche roditore, le pigne, le buche delle talpe e...

Poi, finito di osservare l'ambiente, Alessandro ci ha riportato all'edificio centrale.

Quando abbiamo finito di lavarci le mani io mi sono messo al tavolo a mangiare.

Dopo il pranzo io ed i miei amici abbiamo giocato a calcio.

Finita la ricreazione siamo andati nel bosco con Claudio che ci ha fatto imparare come riconoscere gli alberi e le pigne, quando sono rosicchiate da qualche roditore.

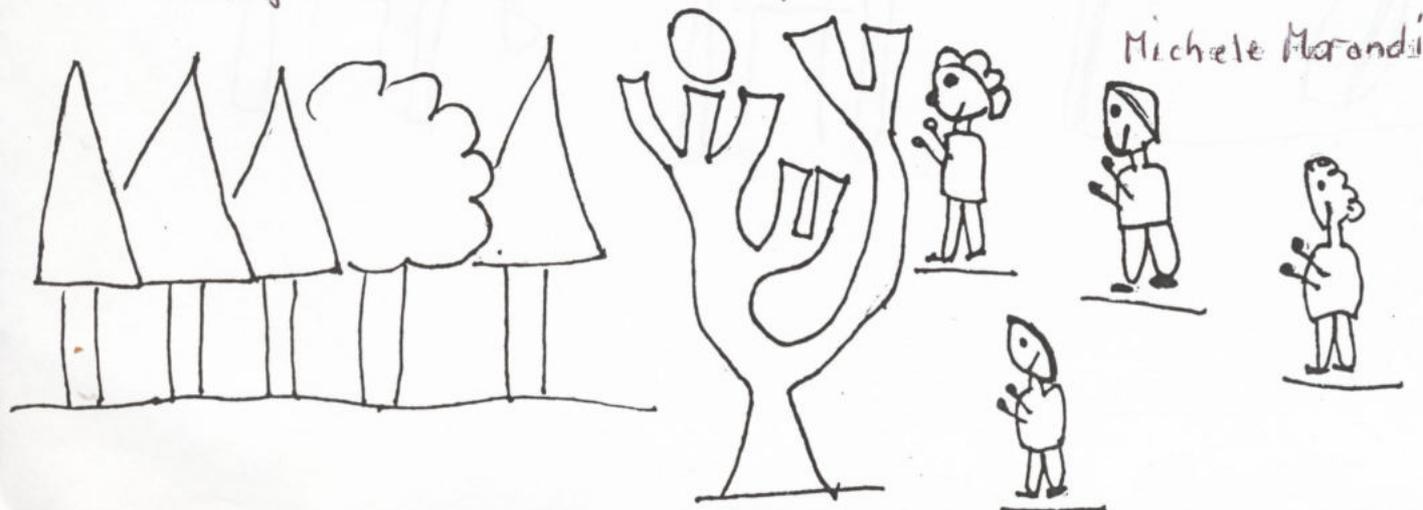
Claudio ci ha portato lungo un sentiero nel bosco, dove la strada era sufficientemente grande; da lì si poteva vedere il lago con il canneto.

Nel proseguire il percorso abbiamo visto molte piante di bardana.

Quando Claudio ha finito di spiegare, ci ha riportato nell'edificio centrale; là ci hanno offerto lo yogurt assieme al tè e siamo andati anche al gabinetto.

Nel ritorno noi abbiamo chiuso le tendine e contavamo; siamo arrivati a casa alle 19:15.

Questa gita scolastica è stata la più avventurosa.



Prima il dovere...



IL TEMPO LIBERO

...e dopo il piacere



GRUPPO DI: Lorenzo Poli e Massimiliano Cainelli, Massimiliano Tomazzoli e Michele Tasin, Steve e Elio, Chiara Melfi, Chiara Bonomi e Nadia.

AL TEMPO DEI
NONNI
ANNI '20 - '30 - '40

AL TEMPO DEI
GENITORI
ANNI '50 - '60

NEL NOSTRO TEMPO
ANNI '90

Avevate del tempo libero alla mia età? Cosa facevate nel tempo libero?
Quali hobby avevate?

I nostri nonni avevano abbastanza tempo libero e alcuni poco perché a quel tempo si lavorava tanto anche da bambini. Nel tempo libero i nostri nonni giocavano: palla, nascondino, ai pitti e alle carte. I nostri nonni non avevano degli hobby. (NC)

La maggior parte dei nostri genitori aveva tanto o abbastanza tempo libero, la minoranza ne aveva poco. (E)

Nel tempo libero i nostri genitori giocavano spesso e guardavano poco la TV. Alcuni avevano degli hobby, alcuni praticavano degli sport, alcuni leggevano e certi andavano in campagna. Gli hobby dei nostri papà erano: raccolta di figurine dei calciatori, pescare, leggere e costruire casette.

Gli hobby delle nostre mamme erano: lavorare a maglia e all'uncinetto, raccogliere quadrifogli; una mamma aveva anche molti altri hobby. (CCN)

Alcuni di noi hanno tanto tempo libero, ma altri ne hanno poco perché la scuola gli porta via molto tempo e poi hanno molti impegni: catechesi, corsi di nuoto, ginnastica, calcio, twirling, musica, corretto. (SE)

Tutti noi nel tempo libero, giochiamo e guardiamo la televisione; certi di noi leggono e fanno degli hobby.

I nostri hobby sono: tennis, costruzione di armi, lego, attività pratiche coi familiari. (CCN)



Massimiliano Cainelli

ANNI '20 - '30 - '40

ANNI '50 - '60

ANNI '90

Quanto tempo dedicavate al gioco? In quali momenti della giornata giocavate?

Tutti i nonni giocavano massimo un'ora perché la mattina presto dovevano andare a messa e poi a scuola. Giocavano al pascolo e la sera dopo il rosario. (M)

La maggior parte dei genitori giocava 2-3 ore al giorno, alcuni giocavano di più e altri di meno. La maggior parte giocava il pomeriggio, certi giocavano la sera tardi. (MM)

La maggior parte di noi gioca 2 o 3 ore al pomeriggio, alcuni giocano di meno. (MM)

Dove giocavate più spesso?

I nostri nonni giocavano in giro per tutto il paese. (M)

Michela Carin



I nostri nonni giocavano in un piccolo gruppo, ma dopo le funzioni e il rosario in grande gruppo. (M)

La maggior parte dei nostri genitori giocava all'aperto in piazza e nel cortile di casa, in particolare i nostri papà giocavano spesso nei boschi intorno al paese. La minoranza giocava al chiuso. (SE)

Con chi giocavate?

I genitori giocavano di solito coi fratelli, e con grandi gruppi di amici. Giocavano con gli adulti a tombola e alle carte. (MM)



La maggior parte di noi gioca più spesso all'aperto, il resto di noi gioca dentro casa. (SE)



Nadia

La maggior parte di noi gioca di solito in piccoli gruppi. Qualche maschio gioca in grandi gruppi. Certi giocano da soli o coi fratelli. La maggior parte gioca poco coi genitori, gli altri mai; usano giochi da tavolo. Tanti di noi giocano coi nonni o con altri parenti adulti. (MM)

Come erano le regole dei vostri giochi preferiti?

Le regole dei nostri nonni erano poche e semplici. (N)

La maggior parte dei giochi dei nostri genitori aveva poche regole ed erano molto semplici. Pochi giochi avevano tante regole e molto complicate. (CCN)

La maggior parte di noi preferisce giochi con poche regole semplici. (SE)

Chi vi insegnava i giochi?

Ai nostri nonni i giochi li insegnavano gli amici.

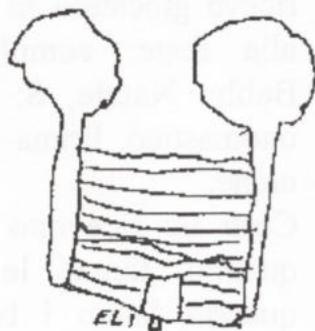
Alla maggior parte dei genitori i giochi glieli insegnavano gli amici, ad alcuni i genitori, i cugini e le nonne. (S)

I giochi ce li insegnano sia gli adulti, sia gli amici. (SE)

A cosa giocavate più spesso? Giocavate con gli animali?

I nostri nonni giocavano più spesso a nascondino, ai pitti, alla palla. (N)

I nostri nonni giocavano tutti con i propri animali e quasi tutti con le caprette come Heidi. (C)



I nostri papà giocavano alla guerra così: costruivano i rifugi nei boschi con legni, assi, sassi, chiodi, martelli, seghe... e costruivano le armi: fionde e archi.

Difendevano il loro rifugio dalle altre bande e a volte andavano nei rifugi degli altri, quando non c'era nessuno, entravano e tagliavano il tetto per buttare la sabbia o facevano altri dispetti. Altri giochi dei nostri papà erano: soldatini, calcio, guardie e ladri, nascondino e alle macchinine. Le nostre mamme giocavano con le bambole, a scuola, alle gare di corsa e a signore. Costruivano le casette con ombrelli, assi, legni e facendo un recinto con i sassi per segnare le varie stanze. I nostri genitori giocavano con il cane e con il gatto, ma rincorrevano anche le lucciole e andavano a caccia di maggiolini. (CCN)

Sia maschi che femmine vanno in bicicletta, giocano con il computer e coi videogiochi.

Le femmine giocano tanto anche con: bambole, giochi da tavolo, pattini e a tennis.

I maschi giocano tanto anche con: macchinine, pistole, pallone e animali.

I giochi preferiti dai maschi sono il pallone e gli animali.

I giochi preferiti dalle femmine sono i videogiochi e il computer.

La maggior parte di noi gioca col suo cane o col suo gatto così: si fanno rincorrere e li rincorrono, certi fanno finta che il cane sia un lupo. (CCN)



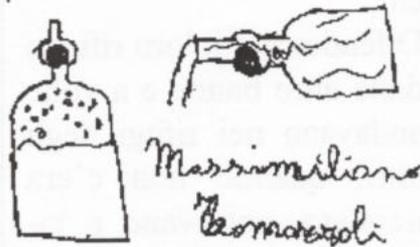
Cosa usavate per giocare? Quanti e quali giocattoli avevate?

I nostri nonni usavano pochi giocattoli e pochi materiali diversi. I loro giocattoli erano quasi sempre costruiti in casa: la palla, bambole di pezza, biglie. Le biglie le facevano di terracotta: andavano lungo i torrenti o alle "Laste" e raccoglievano la creta, la bagnavano, gli davano la forma di pallina e la seccavano. Altre volte spaccavano le bottiglie di gazzosa per recuperare la biglia che aveva nel collo e impediva al gas di uscire. Le prime biglie di vetro sono arrivate in dono dai parenti americani. (C)

La maggior parte dei genitori usava qualche giocattolo e pochi materiali diversi. (MM)

La maggior parte dei genitori aveva pochi giocattoli. I maschi avevano: macchinine, pallone, triciclo, soldatini, bicicletta.

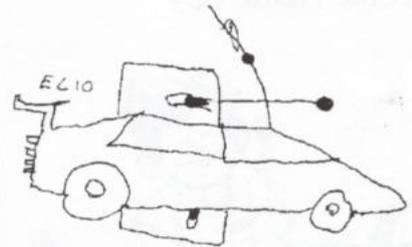
Le femmine avevano: bambole, padelline, giochi da tavolo, biciclette, telefonini con le pile, palloni. (LM)



La maggior parte di noi gioca con tanti giocattoli; alcuni usano tanti materiali, altri pochi materiali. (MM)

La maggior parte dei bambini di oggi ha tanti giocattoli. I giocattoli dei maschi sono: pistole, macchinine, lego, giochi da tavolo, videogiochi e computer.

I giocattoli delle femmine sono: bambole, giochi da tavolo e computer. (LM)



Quando vi comperavano dei giochi?

Ai nostri nonni non comperavano mai i giochi.

Al compleanno qualche nonno festeggiava con la torta o con la pastasciutta, che era un pasto eccezionale. A Santa Lucia ricevevano le collane di persecche: la frutta (mele, pere...) veniva tagliata a fette, tolto il torsolo e fatta seccare, a lavoro ultimato le fettine di persecche venivano infilate nel filo di cucire a formare una collana che era molto gradita dai

TL4

La maggior parte dei genitori riceveva giocattoli in regalo al compleanno, per premio, a S. Lucia e soprattutto a Natale. (SE)



CHIARA BONOMI

La maggior parte di noi riceve giocattoli in regalo alle feste: compleanno, Babbo Natale, S. Lucia, onomastico, Prima Comunione.

Certi ne ricevono anche quando fanno le gite, quando fanno i bravi a scuola e per caso. (SE)



ANNI '20 - '30 - '40

bambini.

A capodanno i bambini si alzavano molto presto, andavano a bussare alle porte dei vicini e dicevano: "Bon di, bon an, la Vosa bona man a mi", in cambio di questo augurio ricevevano delle noccioline. A proposito di Capodanno, alcuni nonni ci raccontano che incontrare fuori casa come prima persona una donna portava sfortuna. (N)

ANNI '50 - '60



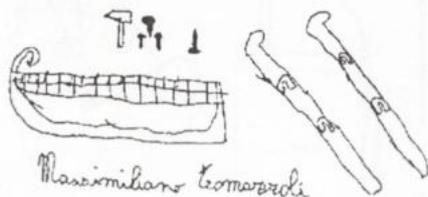
LORENZO

ANNI '90



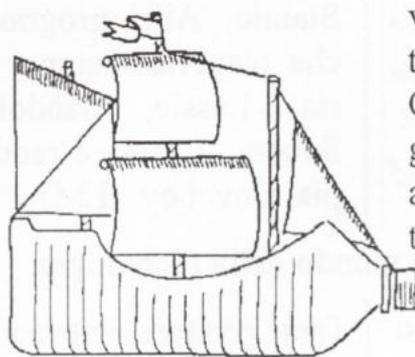
Vi costruite dei giocattoli? Com'erano? Chi vi insegnava?

Tanti dei nostri nonni si costruivano i giocattoli usando materiali naturali; qualche volta li inventavano. I nostri nonni ci hanno raccontato che i maestri, a scuola, gli insegnavano a costruirsi gli sci e gli slittini. (C)



Massimiliano Tommasoli

La maggior parte dei genitori si costruiva spesso dei giocattoli; costruiva cose semplici copiando dagli altri e usando materiali di recupero. (LM)



La maggior parte di noi si costruisce qualche volta dei giocattoli e preferisce costruirli semplici, ad alcuni piace costruire anche cose complicate.

La maggior parte se li inventa, alcuni li copiano, altri si fanno insegnare.

Ci insegnano a costruire i giocattoli di più gli amici, ad alcuni insegnano i genitori o altri familiari. (LM)

Imbrogliavate nel gioco?

I nostri nonni imbrogliavano tutti qualche volta. (N)

I nostri genitori, qualche volta, imbrogliavano. Certi nostri genitori imbrogliavano raramente e la maggior parte non imbrogliava mai. (CCN)

Nel gioco imbrogliamo qualche volta perché non ci piacciono le regole o per scherzo o per vincere. (CCN)

Nessuno dei nostri nonni aveva la televisione. (M)

Quando non c'era la televisione.

Mio papà quando aveva 12 anni ha marinato la scuola. Con i suoi tre amici, con la bicicletta da corsa, è andato alle Terme di Comano per vedere la tappa del Giro d'Italia. Sono ritornati a casa con la felicità di chi aveva visto una cosa al di sopra della loro portata. Avevano visto una gara internazionale!
Massimiliano Tomazzoli



STEV8

I nonni non avevano il registratore, il compact disk e il computer. Invece certi avevano la radio o il grammofono. Per ascoltare la musica ci si ritrovava insieme a casa di chi aveva questi attrezzi. (S)

TL6

La televisione

La prima televisione arrivata nelle case dei nostri genitori è arrivata a Pisticci nel 1956, e nel nostro comune nel 1964, l'ultima è arrivata nel 1973. Le televisioni dei genitori erano tutte in bianco e nero, con due canali e senza il telecomando. (MM)

La maggior parte dei genitori guardava poco la televisione. Alcuni la guardavano 1 ora e alcuni non la guardavano mai.

La maggior parte dei genitori guardava i cartoni animati, i film, la pubblicità (carosello).

I loro programmi preferiti erano: Carosello e Olio e Stanlio. Altri programmi che piacevano erano: Furia, Lassie, Sandokan, Snoopy, Lascia e raddoppia, Cow boy. (LM)

Nel mondo della tecnologia.

Tanti genitori avevano la radio; pochi il registratore a cassette; nessuno aveva il videoregistratore, il computer, il compact disk. Certi avevano il mangiadischi e il giradischi. Pochi avevano il mangiadischi personale. (S)



La maggior parte di noi ha in casa più di un televisore, pochi hanno solo un televisore.

Sono tutti a colori, hanno il telecomando e tanti canali. (MM)

La maggior parte dei bambini di terza guarda la televisione da una a due ore al giorno, la minoranza la guarda molto poco.

I nostri film preferiti sono: Olio e Stanlio, Lassie, Zorro, Bud Spencer, Cowboy, Munter, Primi baci, Karine et Ari, Bay Watch.

I nostri documentari preferiti sono: Il regno degli animali, Quark,

Fra i varietà preferiamo: Solletico, Domenica Disney. (LM)



Tutti abbiamo la radio, il registratore a cassette. La maggior parte di noi ha il videoregistratore, la radio-lina e l'walkman. Alcuni hanno il giradischi e pochi hanno il computer e la radiotrasmittente. Molti di noi hanno un attrezzo personale. (S)

Lo sport

Non c'erano gruppi sportivi, palestre e campi di calcio. Si correva e si giocava con la palla.



Massimiliano
Tomarelli

Gli sport della maggior parte dei genitori erano: calcio, atletica, pallavolo; alcuni facevano anche pallacanestro, nuoto, tennis. Solo due genitori frequentavano gruppi sportivi e andavano in palestra al campo sportivo. (E)



Feste, gite e vacanze

Ai tempi dei nostri nonni c'erano delle feste paesane: le sagre e qualche carnevale. Tutti andavano alla sagra e al carnevale quasi tutti. Andavano nei loro paesi e alcuni andavano a piedi anche nei paesi vicini. A Vezzano a carnevale davano gli spaghetti, ma solo a quelli di Vezzano, solo se avanzavano li davano anche ai bambini degli altri paesi. (C)

I nostri nonni andavano in gita qualche volta, passavano lungo i boschi e nel cammino cantavano. Qualcuno è andato anche alla "Campana dei caduti" o al santuario di Piné. Pochi dei nostri nonni andavano in ferie. Ci andavano negli anni '40 i bambini orfani o di famiglie numerose, andavano in colonia al mare o in montagna. (C)

Al tempo dei genitori c'erano il carnevale, le sagre, la settimana Folcloristica. Tutti i nostri genitori andavano alle feste del loro paese, alcuni anche nei paesi vicini. Pochi organizzavano feste in casa. (MM) La maggior parte dei nostri genitori andava in gita qualche volta o mai. Andavano in montagna e ai santuari. La maggior parte andava in ferie raramente o mai; andava in baita, in appartamento o in colonia; alcuni andavano al mare, alcuni in montagna, alcuni al lago. (NCC)



La maggior parte di noi pratica qualche sport, di più nuoto e bici, di meno sci, calcio, pattinaggio, pallavolo, atletica. Pochi di noi frequentano un gruppo sportivo: la Trilacum; tanti frequentano corsi con gli allenatori. Ci alleniamo in palestra, in piscina, sulla neve, in campi sportivi. (E)

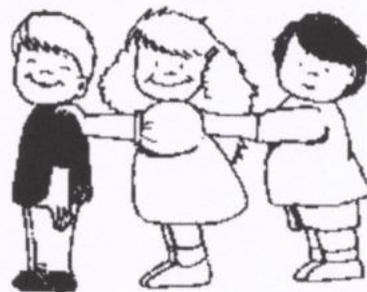
Nei nostri paesi ci sono tante feste: carnevale, sagra, "strozegade" di Santa Lucia, Pasqua, la festa della Madonna, il Palio. In certi paesi viene Babbo Natale finto a portare doni. Andiamo alle feste dei nostri paesi, dei paesi vicini e anche alle fiere a Trento. Quasi tutti fanno delle feste in casa: compleanno, Prima Comunione, Natale, Pasqua, onomastico, Santa Lucia. (MM) Noi bambini andiamo in gita spesso o qualche volta, la maggior parte di noi bambini va in montagna, alcuni vanno in città. Durante le vacanze noi bambini di solito andiamo in ferie al mare o in montagna; alcuni vanno in appartamento, alcuni vanno in albergo o in baita o da parenti e amici o in colonia. (CCN)

INTERVISTA

1. Avevate del tempo libero alla mia età? = molto, = abbastanza, = poco
2. Cosa facevate nel tempo libero? (Segna con + ciò che facevano di più e con - ciò che facevano di meno, non segnare quello che non facevano) = giocavo, = guardavo la TV, = mi dedicavo ad un hobby, = facevo sport, = leggevo, = altro: _____
3. Avevi degli hobby? = sì, = no. Quali?
4. Quanto tempo dedicavate al gioco?
 = massimo un'ora al giorno, = 2-3 ore al g,
 = più di tre ore al g, = giocavo ogni tanto
 In quali momenti della giornata giocavate? = mattino, = pomeriggio, = sera tardi
5. Dove giocavate più spesso? = al chiuso: = in cucina, = in soggiorno, = nella tua stanza, = all'aperto: = nel cortile di casa, = in giro per tutto il paese, = nei boschi intorno al paese
6. Come giocavate più spesso? = da solo, = coi fratelli, = con un piccolo gruppo di amici, = con un grande gruppo di amici.
 Giocavate coi vostri genitori? = tanto, = un po', = raramente, = mai.
 Come? = con giochi da tavolo, = altro: _____
 Giocavate con altri adulti? = tanto, = un po', = raramente, = mai.
7. Com'erano le regole dei vostri giochi preferiti?
 = tante, = poche, = semplici, = complicate.
8. Chi vi insegnava i giochi? = gli amici, = i genitori, = le maestre, = altro: _____
9. A cosa giocavate più spesso? Qual'era il vostro gioco preferito?
10. Giocavate con gli animali? = sì, = no
 Se sì, con quali e come?
11. Cosa usavate per giocare?
 = molti giocattoli, = qualche giocattolo, = pochi giocattoli,
 = molti materiali diversi, = pochi materiali diversi.
12. Quanti e quali giocattoli avevate?
13. Quando vi comperavano dei giochi?
 = al compleanno, = all'onomastico, = a S.Lucia, = a Natale, = per premio, = durante le gite, = alla prima Comunione, = in altre occasioni: _____
14. Vi costruivate dei giocattoli? = spesso, = qualche volta, = mai
 Li inventavate? = sì, = no. Li copiavate da altri? = sì, = no.
 Vi insegnava qualcuno? = mamma, = papà, = altro adulto, = amici
15. Imbrogliavate nel gioco?
 = spesso, = qualche volta, = raramente, = mai
16. Avevate la televisione? = sì, = no, = dall'anno _____ (avevo _____ anni)
17. Era = a colori o = in bianco e nero?
18. Quanti canali aveva? _____
19. Aveva il telecomando? = sì, = no
20. Quanto tempo la guardavate al giorno?
21. Quali programmi guardavate?
 = cartoni animati, = film, = documentari, = notiziari, = altro: _____
 Qual'era il vostro programma preferito?
22. Avevate il videoregistratore? = sì, = no
23. Avevate la radio? = sì, = no
24. Avevate il registratore? = sì, = no
25. Avevate il lettore di cd? = sì, = no
26. Avevate il computer? = sì, = no
27. Avevate qualche altro attrezzo per ascoltare la musica? = sì, = no. Se sì, quale?
28. Qualcuno di questi attrezzi era vostro personale? = sì, = no. Se sì, quale?
29. Quali sport facevate? = calcio, = atletica, = pallavolo, = pallacanestro, = pattinaggio, altro: _____
30. Frequentavate un gruppo sportivo? = sì, = no, se sì: quale? _____
31. Avevate degli allenatori? = sì, = no
32. Dove vi allenavate? _____
33. C'erano feste paesane? = carnevale, = altro: _____
 Le frequentavate? = sì, nel mio paese, = sì, anche nei paesi vicini, = no
34. Organizzavate feste in casa? = sì, = no, Se sì, in quali occasioni? _____
35. Facevate delle gite? = spesso, = qualche volta, = raramente, = mai
 Se sì, dove andavate?
36. Durante le vacanze, andavate in ferie? = spesso, = qualche volta, = raramente, = mai
 Se sì: = in albergo, = in appartamento, = in baita, = ospite di amici o parenti, = in colonia, = altro: _____
 Dove? = al mare, = in montagna, = altro: _____
37. Eventuali altre informazioni sul tempo libero.



LA CLASSE III
DEL



CENTRO SCOLASTICO DI VEZZANO

invita tutti gli interessati a partecipare

ad un **DIBATTITO** sul tema
"L'infanzia negli anni '20 e '30"



martedì 27 maggio 1997

alle ore 14e30

presso l'aula magna della scuola elementare di
Vezzano